

PROGETTO 13

PROGETTO13.ORG

Chi è Sonny Bill Williams? Ritratto di un'icona del League

Rugby League: il ritratto di uno sporto minore



RLWC 2021: si gioca o non si gioca?



Rugby League "for dummies": la mediana e le seconde linee



Lo stato dell'arte del rugby league in Italia

INTERVISTE:

IPPOLITO OCCHIALINI

MAURO QUARINO

MARIKA ASCIONE

PROGETTO 13

REDAZIONE

IL NOSTRO TEAM

Davide Macor, Tiziano Franchini, Gioele Celerino

CONTATTACI

Per info e pubblicità: press.npr@gmail.com

Per storie e notizie: redazione@progetto13.org

Per collaborare: redazione@progetto13.org

IL PROGETTO

Progetto 13 nasce dall'esigenza di far parlare un mondo troppo spesso ai margini dell'informazione, almeno qui in Europa: il rugby league. Questo mensile si propone di dare voce al League Italiano e a tutto quello che vi ruota attorno a livello Europe e Mondiale.

MA IL MONDIALE DI LEAGUE SI GIOCHERÀ? POCHE LE CERTEZZE E TANTI I DUBBI

DI DAVIDE MACOR

La fine del 2021 dovrebbe essere caratterizzata dalla Coppa del Mondo di Rugby League, che si dovrebbe svolgere in Inghilterra. Il condizionale è d'obbligo perchè, ad oggi, non si hanno certezze e sono più i dubbi che ruotano attorno a questa manifestazione, rispetto alle sicurezze. Ma andiamo con ordine: la pandemia ha sconvolto il mondo dello sport e, anche per il league, escluse le terre australi e un po' la Super League e la Francia a XIII, in pochi hanno giocato. Ragion per cui, ad oggi, sono ben latitanti le nazionali che possono pensare di mettere in campo una formazione competitiva, con minutaggio sulle gambe e con il giusto affiatamento per partecipare ad una manifestazione Iridata. Qualche esempio? Escludiamo Australia, Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea e Tonga, dove il League si è continuato a giocare, in Europa quante nazionali si sono radunate? Francia ed Inghilterra qualcosa hanno fatto, Scozia, Irlanda e Galles ben poco. Italia? Grecia? Quasi nulla. Poi c'è la Jamaica, poche le notizie attorno ad una squadra dalle grandi ambizioni. E il Libano? Una nazionale che si è ristrutturata, ma solo sulla carta.



Un panorama al quanto desolante, purtroppo. Per non parlare poi degli investimenti: escluse le grandi nazionali che hanno budget stellari, le altre devono ancora iniziare a raccogliere i soldi per la campagna mondiale e, siamo sicuri, che gli sponsor vorranno legarsi ad una squadra, senza avere la garanzia di giocare e quindi di un ritorno d'immagine? Questa la situazione che le varie federazioni a XIII stanno vivendo, tra raduni inesistenti, tentativi di programmazione a medio termine e ricerca sponsor, di fatto, ferma. Ultima, ma non meno importante sorge spontanea una domanda: ma l'NRL, il massimo campionato a XIII del mondo, che sposta tantissimi soldi e sponsor, lascerà liberi i giocatori per una trasferta in Inghilterra, con tutti i rischi e i tempi - tra quarantena e torneo effettivo - rischiando di non avere le proprie stelle nel proprio torneo? Chi vivrà vedrà, ma una presa di posizione da parte del board Mondiale del League dobbiamo pretenderla. E anche in tempi brevi. Ai posteri l'ardua sentenza.



— RLWC2021 — THE DRAW

THE OFFICIAL DRAW

MEN'S

GROUP A

ENGLAND
SAMOA
FRANCE
GREECE

GROUP B

AUSTRALIA
FIJI
SCOTLAND
ITALY

GROUP C

NEW ZEALAND
LEBANON
JAMAICA
IRELAND

GROUP D

TONGA
PAPUA NEW GUINEA
WALES
COOK ISLANDS

WOMEN'S

GROUP A

ENGLAND
PAPUA NEW GUINEA
CANADA
BRAZIL

GROUP B

AUSTRALIA
NEW ZEALAND
FRANCE
COOK ISLANDS

WHEELCHAIR

GROUP A

ENGLAND
AUSTRALIA
SPAIN
NORWAY

GROUP B

FRANCE
WALES
SCOTLAND
USA

#RLWC2021Draw



RUGBY LEAGUE, IL RITRATTO DI UNO SPORT "MINORE"

DI TIZIANO FRANCHINI



Gli sport minori, in Italia, non godono di un'ampia visibilità e la maggior parte di questi sono sconosciuti al pubblico sportivo del bel paese. Nonostante il loro appeal, queste discipline sportive vengono apprezzate solamente durante le grandi competizioni, tipo Olimpiadi, Campionati Mondiali e/o Europei dove gli atleti Italiani dimostrano di essere all'altezza. In queste occasioni il pubblico sportivo italiano si appassiona ai massimi livelli per le prestazioni sportive di un Enrico Fabris (pattinaggio di velocità), di un Marco Galiazzo, (tiro con l'arco), passando poi al settemello o setterosa azzurro, o alle varie rappresentative nazionali che hanno goduto del momento fugace di visibilità. Come F.I.R.L., ogni tanto abbiamo anche noi, il nostro spazio di visibilità temporanea, soprattutto quando nel 2013, abbiamo battuto l'Inghilterra in amichevole pre-mondiale, e battuto il Galles all'esordio iridato. A mio avviso, succede questo, in quanto nel nostro paese, manca sia la cultura che la mentalità sportiva, ossia la capacità di apprezzare una disciplina sportiva per quello che è non paragonandola all'esposizione mediatica che la stessa riceve dal mondo dei media.

Sappiamo benissimo che in Italia lo sport principe è il calcio, che monopolizza lo sport in generale, i media, l'opinione pubblica, gli sponsor, e soprattutto condiziona il modo di concepire lo sport delle nuove generazioni. In questa situazione, agli altri sport rimane ben poco. Anche il rugby union, nonostante la parentesi SEI NAZIONI, riceve questo trattamento di sport minore. Durante il torneo infatti, il rugby ha una visibilità non indifferente, ma appena finita la competizione, la tanto osannata disciplina del rugby viene messa in soffitta per poi rispolverarla nel febbraio successivo. Con queste premesse, volevo prendere in considerazione proprio la mentalità sportiva. Il dizionario Treccani ci fornisce questa definizione: "Modo particolare di concepire, intendere, sentire, giudicare le cose, ritenuto proprio di un individuo, di un gruppo sociale, o addirittura di un popolo". Applicando la definizione allo sport, ne deduciamo che la mentalità sportiva è il modo di intendere, concepire, giudicare lo sport, caratterizzato dal senso comune di un gruppo di persone.





Alla luce di quanto esposto sino ad ora, concludo che nel nostro paese la mentalità sportiva è chiusa (cultura calcistica) e non aperta alla conoscenza specifica di nuove discipline sportive. Da come la vedo io, il modo per far cambiare questo modo di pensare è conoscere a fondo le varie discipline sportive e che quest'ultime abbiamo una degna visibilità per far capire a tutti che esistono altri sport interessanti che possono appassionare e divertire. Il rugby league in Italia è uno sport pressoché sconosciuto, in quanto non ha visibilità mediatica, e ha pochi mezzi per farsi conoscere, nonostante sia uno sport spettacolare ed appassionante. In Italia, inoltre, il rugby league è considerato come la versione "cattiva" e "anomala" del rugby a XV, tuttavia nei paesi rugbysticamente più sviluppati questa disciplina è apprezzata come uno sport autonomo ed indipendente che crea seguito, successo, e coinvolge notevolmente media e sponsor. Questo modo di pensare ha origini storiche, ben radicate, soprattutto in Italia, basti pensare che agli inizi degli anni '60, lo sport del rugby a XIII poteva contare su più di 20 squadre divise in serie A e serie B. Poi per motivi politici, il movimento è morto grazie all'ostruzionismo delle istituzioni sportive in Italia, e dalla concezione "professionistica" che il rugby league deteneva a livello internazionale. Questa problematica tra professionismo e dilettantismo tra rugby league e rugby union è durata fino al 1995, dove anche il rugby union ha intrapreso il professionismo. Il 1995 è stato l'inizio di un rugby union moderno, aprendo le porte ad una nuova concezione di sport. Purtroppo, la mentalità di ostruzionismo e di contrapposizione è rimasta. Si continua, ancora dopo più di 25 anni, a pensare che il rugby league sia uno sport da evitare. Questa mentalità chiusa o bendata, a volte, non porta a riconoscere che alcuni dei più grandi giocatori di rugby union si siano formati rugbysticamente con il rugby league. I vari Jason Robinson, Israel Folau, Sonny Bill Williams, Lote Tuqiri, Brad Thorn, Andy Farrell, ecc.. prima di affermarsi come giocatori di caratura internazionale di rugby union, sono stati professionisti di rugby league.

Molti aspetti tecnici e tattici del rugby Union moderno, sono stati totalmente presi ed adattati dal rugby league. Molti degli staff tecnici delle Nazionali, più sviluppate rugbysticamente, hanno al proprio interno allenatori provenienti dal rugby league. Questi esempi, vogliono solamente evidenziare che le due discipline possono coesistere e trarre beneficio dalla presenza reciproca all'interno di un panorama sportivo nazionale. Lo sport del rugby league e del rugby union possono dar vita ad una sinergia positiva che innalzi sia la reputazione delle discipline sportive giocate con la palla ovale, che il livello di entrambi gli sport. Il tutto però, deve cominciare con un cambio di mentalità, inteso nel sorpassare la vecchia mentalità ostruzionistica ed iniziare a pensare in modo sistematico ai benefici che si possono ottenere accettando di conoscere la disciplina, capirla, analizzarla, e cercare di trovare punti di contatto.



A mio modo di vedere le cose, sperando di non pensare in maniera utopistica, la soluzione può essere quella di iniziare a concepire il club di rugby come una "POLISPORTIVA RUGBYSTICA", dove union e league possano coesistere fornendo ai propri tesserati maggiori opportunità, coinvolgendo più praticanti, sia nella forma a contatto pieno che in quella no contact. Questo concetto può essere applicato nel prossimo futuro, anche per uscire dallo "Stop Forzato" dell'attività sportiva in Italia, a causa del COVID19, che ha messo in crisi molte società, le quali faticeranno non poco con la ripresa effettiva dell'attività agonistica. Nella prossima edizione di Progetto 13, approfondirò questo concetto di Polisportiva Rugbystica.



CHI È SONNY BILL WILLIAMS?

DI GIOELE CELERINO



Williams Sonny Bill Williams è uno sportivo di successo, giocatore di rugby League, Union e Seven, nonché pugile. Nasce ad Auckland nel sobborgo di Mount Albert nel 1985, figlio di John, operaio Samoano, già appassionato tredicista. La sorella Neill vanta presenze nella nazionale All Blacks Seven, Henry e Marcus Perenara i cugini, sono anch'essi professionisti della palla ovale. Nel 2004 si trasferisce a Sydney, firma un contratto con i Canterbury Bulldogs, vincendo il "Rookie of the year", premio per la miglior promessa sportiva del campionato. La forte influenza di musulmani in quel sobborgo di Sydney, portati dalla migrazione libanese del secolo precedente, lo segnerà profondamente, si convertirà alla religione Islamica, diventando di fatto, il primo All Blacks musulmano della storia. Il Tuttone numero 1108 è anche uno degli unici 20 giocatori di rugby nella storia ad aver rappresentato la Nuova Zelanda sia nell'Union che nel League, il solo ad aver giocato anche con la selezione Seven.

Durante alcuni momenti di stallo con il rugby, dati da problemi contrattuali, decide di allenarsi e poi combattere nel campionato neozelandese di pugilato, categoria Pesì massimi, diventandone il campione nel 2010, tre anni più tardi vincerà il titolo valido per la corona internazionale WBA, contro il sudafricano Francois Botha. Atleta di punta del colosso sportivo Adidas, fonda una rete di net worth che oggi frutta annualmente 15 milioni di dollari americani (fonti non precisate ndr). Nel 2019 è il regbista più pagato della storia, firmando un accordo biennale da 10 milioni di dollari con la franchigia canadese dei Toronto Wolf Pack; club con base a Toronto, di proprietà australiana, giocheranno nel massimo campionato inglese (Super League) le partite in trasferta; a Toronto le gare domestiche, trasferte degli avversari in Canada comprese nel budget del Signor David Argyle, imprenditore edile australiano.





Sonny in tutto questo sarà il giocatore immagine e avrà il 5% delle quote della società, diventando così, insieme a Keisuke Honda (calcio), uno dei pochi giocatori professionisti in attività, anche proprietario di club. Un grandissimo merito che io attribuisco a SBW riguarda il suo sbarco in Francia nel 2010. Il Toulon è pronto ad uno dei più grandi investimenti di sempre, portare Williams dall'Nrl al Top 14, operazione particolare perchè raramente si era visto il cambio codice di un giocatore, ma i mondiali XV 2011 bussano alla porta e l'occasione si fa ghiotta. Sonny porta l'innovazione dell'off load in Europa, in un rugby union fatto di contatto+ruck, il riciclo di palla evita un passaggio, velocizzando tremendamente tutto il contesto. Sonny in realtà faceva semplicemente quello che sapeva fare e che gli hanno sempre insegnato: quando i difensori placcano bassi senza bloccare il pallone, se possibile, trasmettilo. Per quanto assurdo nel 2010 nella lega dei professionisti più pagati al mondo, il placcaggio continuava a venir fatto basso e Sonny Bill, quell'anno, più o meno inconsciamente, cambiò il rugby mondiale. Quello che il mondo Union, ammirava come "passaggi spettacolari" erano semplicemente off-load, che nel rugby league sono una skill quasi alla pari del passaggio normale. Grazie a questo avvento si dovettero riorganizzare difese, allenamenti e stili di gioco, fu decretato dalle grandi menti dello sport a 15, che il riciclo di palla era una tecnica efficace e volitiva. Da lì in poi Sonny Bill Williams entra nell'immaginario collettivo, come qualcosa di nuovo, veloce, accattivante, tecnico, potente, bello e ricco. Nel 2013 lo incontrai per un evento al municipio di Leeds; il dress-code era rigoroso, sotto la polo rappresentativa, pantaloni neri e scarpe cerimoniali. Lui arrivò 40 minuti in ritardo, jeans attillati e Clark nere, fu lì, la prima volta, che pensai che finalmente, anche il Rugby, aveva il suo Cristiano Ronaldo.





TERRY CAMPESE
RUGBY LEAGUE WORLD CUP 2017



RUGBY LEAGUE: LA SITUAZIONE ITALIANA

DI DAVIDE MACOR

L'Italia del League sta provando a lavorare sul territorio italiano, per rilanciare un campionato e dell'attività federale. La FIRL - Federazione Italiana Rugby League - ha messo in opera un programma di rilancio per il XIII italiano che possa, in tarda primavera ed estate, permettere alle società partecipanti di giocare in tutta sicurezza. Ci saranno tamponi, come da direttive governative e CONI. I raggruppamenti si svolgeranno in giornata e verranno svolti nella totale sicurezza. Questa l'idea, ma quante squadre effettivamente si stanno interessando al campionato? La risposta sulla carta è stata positiva, ma come sempre "tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare" e, nonostante la voglia di giocare di molti atleti, c'è il forte disinteresse delle società che dovrebbero intervenire solo dal punto di vista organizzativo, visto che assicurazioni e tamponi sarebbero a carico della FIRL. Da est a ovest, quindi, il mondo del league si sta muovendo. Rappresentanti friulani, veneti, lombardi e piemontesi si sono oggettivamente interessati al Campionato Italiano e la voglia di provare il XIII è tanta.

Questo è sicuramente un segnale importante anche in vista dell'attività federale: c'è la voglia di ripartire a far giocare gli U19, la Nazionale Femminile, così come l'Italia XIII. Tutte queste categorie, infatti, hanno bisogno di ritrovare gli automatismi del league, anche in vista di un'attività internazionale che prima o poi ripartirà. Qualche appuntamento? Per i seniores c'è l'opportunità di entrare nella rosa dell'Italia che parteciperà al Mondiale, per gli U19 c'è un Europeo da affrontare da protagonisti, mentre le ragazze hanno davanti a loro un lungo periodo di test match, che vorrebbe confermare quanto di buono la nazionale femminile di XIII ha dimostrato sul campo prima di questa pandemia.





RL FEMMINILE: LA PAROLA A MARIKA ASCIONE PIONIERA DELL'ITALIA XIII

DI TIZIANO FRANCHINI

Marika Ascione da Como, pioniera della nazionale femminile di rugby a XIII si e ci racconta la sua esperienza nel league, in nazionale e, soprattutto, come vede il movimento nel prossimo futuro.

Chi è Marika "Pitbul" Ascione? come mai Pitbull?

Sono una ragazza di 26 anni, vivo a Como e lavoro nell'ambito delle risorse umane. Nel tempo libero gioco a rugby ormai da molti anni! Mi è stato donato questo nome durante uno dei primi allenamenti a seguito di un placcaggio molto "severo". Ora negli allenamenti o nel pre partita tutte mi ricordano di "tenere la museruola" poi prima di iniziare le partite, mi viene dato il via libera e che dire.. sono molto felice di quel momento!

Sei una delle pioniere, ed ora elemento stabile, della Nazionale Italiana Femminile di Rugby League, parlati di come hai iniziato?

Il mio inizio è stato molto casuale, non sapevo cosa aspettarmi.. mi è stato detto vieni ad allenarti anche la domenica e si placca! Mi sono detta perché no.. ho deciso di allenarmi e da quel giorno è stato amore a prima vista.

Partiamo dagli albori, come è stato il tuo debutto contro il Libano? Quali sono i tuoi ricordi di quell'esperienza?

Il mio debutto contro il Libano è stato indimenticabile. Ero super in ansia e super felice allo stesso tempo. Sentire l'inno e giocare con la nazionale è veramente una sensazione unica! Avevamo provato mille volte le giocate ed eravamo pronte! Pronte a lottare e portare a casa la vittoria! Abbiamo vinto e dimostrato che insieme possiamo fare bene!

Secondo cap, contro la Francia a Tolone? Cosa ti ricordi?

La partita è stata combattuta fino all'ultimo ed è stata a tratti complicata. Abbiamo però tenuto botta a suon di placcaggi e mi sono veramente divertita. Sono stata la migliore in campo e abbiamo fatto un terzo tempo indimenticabile.

Terza presenza? Partita contro la Turchia, una delle peggiori prestazioni della Nazionale Femminile, cosa è successo?

Abbiamo commesso l'errore di far prevalere la foga di andare in sfondamento senza "studiare" le avversarie. Continuavamo a sbattere senza aprire il pallone e questo ci ha penalizzate parecchio. Inoltre loro erano molto veloci e molto preparate da questo punto di vista.

Ultimo cap, Italia vs Serbia a Lignano Sabbiadoro, raccontaci questa prima partita della Nazionale Italiana Femminile in Italia,

Larga vittoria e grande difesa. Molto emozionante vincere in Patria e sicuramente questo ha giocato a nostro favore. Eravamo carichissime e grintose. Abbiamo veramente dato tutto dal primo minuto. Placcaggi molto "intensi" che hanno causato molti infortuni nelle avversarie.

Nel futuro dell'Italia femminile sono previsti gli europei, cosa ti aspetti da questo torneo?

Sicuramente sarà un'esperienza unica tutta da vivere. Noi dovremo lavorare insieme, fare più allenamenti collettivi e individuali. Potremo fare bene se continueremo a lavorare insieme.

IPPOLITO OCCHIALINI: DALL'UNION, AL LEAGUE, PASSANDO PER IL BEACH È SEMPRE LEADER IN MEZZO AL CAMPO



Leader in mezzo al campo in ogni codice in cui ha giocato, Ippolito Occhialini da Udine, si è dimostrato atleta di livello in serie A con la Rugby Udine, sulla sabbia con il Forum Iulii, fino all'esordio nel rugby league con i Lignano Sharks. Questo percorso nel XIII, poi, l'ha portato all'esordio azzurro contro la Germania a Lignano Sabbiadoro. L'ho intercettato, nell'anno della Coppa del Mondo di League, per ripercorrere la sua storia e guardare un po' al futuro.

Perché la scelta del rugby a XIII?

La scelta di giocare anche a questo format con la palla ovale è stata fatta dapprima per continuare a giocare a rugby nei periodi di inattività dalla Serie A di Union ed in secondo luogo per migliorare diversi aspetti tecnici individuali quali il rendimento sotto sforzo e la tecnica di placcaggio.

Come hai conosciuto il League?

Ho conosciuto il rugby a XIII grazie a Davide Macor che ha avuto il merito di creare una compagine di rugby league tutta friulana: i "Lignano Sharks". Nel 2019 ci è stata data la possibilità di partecipare alla Balkan League e misurarci fin dalle prime partite con giocatori più esperti provenienti dall'est Europa.

Come procede questo lungo periodo senza rugby giocato?

Come per tutti gli sportivi non professionisti è stata dura. Le continue pause forzate non ci hanno permesso di pianificare al meglio il lavoro sia tecnico che fisico. Per noi atleti è stato difficile recuperare tono muscolare così come è stato difficile riprendere a fare attività aerobica ad alta intensità.

Dal 26 aprile ci è stata data la possibilità di reintrodurre gradualmente il contatto ad allenamento dopo mesi di solo "touch-rugby" e di lavoro prettamente incentrato sulla parte atletica e tecnica di corsa. **Cosa ti auguri per il League italiano?**

Mi auguro che questo sport possa essere conosciuto e apprezzato da tutti gli amanti della palla ovale senza che venga additato, per l'ignoranza di molti, come "il rugby in cui tutto è valido e dove non ci sono regole".

I numeri degli atleti e dirigenti interessati a questa pratica sportiva stanno aumentando esponenzialmente negli ultimi anni e con un po' di pazienza e tanto lavoro sono sicuro che la FIRL riuscirà a togliersi grandi soddisfazioni e a ritagliarsi i propri spazi nel mondo rugbistico italiano.

Un pensiero al Mondiale: cosa vorresti? Cosa ti aspetti?

Mi piacerebbe che la nostra Nazionale possa esprimersi al meglio e, perché no, superare la prima fase a gironi, grazie anche al contributo di atleti formati e cresciuti in Italia. Quello in Inghilterra sarà un Mondiale che definire "difficile" è dir poco, in quanto dovremo affrontare i Campioni del Mondo uscenti (l'Australia), la Scozia e le Fiji. Di una cosa però siamo tutti certi: ogni partita inizia sul punteggio di 0-0 e starà a noi giocarcela fino in fondo.



Guardando al futuro, cosa ti aspetti dal mondo del League? Dove ti vedi?

Il futuro del League è un futuro radioso. La tendenza degli ultimi anni è stata quella di una rapida espansione a livello globale del rugby a XIII, il che fa pensare che la crepita di questo sport non cesserà nei prossimi decenni.

Se mi verrà concessa qualche opportunità nel mondo del League sono sicuro che sarò in grado di sfruttarla al massimo; starò a noi atleti farci trovare pronti.



IL POTERE DEL LAVORO SILENZIOSO: ECCOL'ITALO/ARGENTINO MAURO QUARINO

Mauro Quarino è un giocatore fondamentale per ogni squadra e per ogni allenatore (io lo posso ben dire, perchè lo alleno e l'ho allenato). Si tratta di uno di quegli atleti che non si vedono tanto in mezzo al campo, ma che se non ci fossero la squadra non sarebbe la stessa. Granitico in difesa, determinante in attacco. Argentino trapiantato a Forgaria (Udine), a XV ha giocato dallo Spilimbergo, al Montereale, passando per Fogliano di Redipuglia, Udine e Portogruaro; a beach si è affermato nel Forum Iulii, durante le EBRA (European Beach Rugby Association) Series, mentre a XIII ha partecipato alla Balkan League con i Lignano Sharks, giocando tanto contro il Dorcol Belgrado, quanto contro la Stella Rossa. In Azzurro ha esordito contro la Germania a Lignano Sabbiadoro.



Detto (da me in telecronaca) il Toro di Forgiaria, l'ho raggiunto tra un lavoro e l'altro durante il lockdown.

Perché la scelta del rugby a XIII?

Ho scelto il rugby a XIII perché rispetto a quello a XV ha più atletica e più contatto fisico

Come hai conosciuto il League?

L'ho conosciuto due anni fa grazie al mio allenatore Davide Macor che mi ha proposto di provare questa nuova esperienza

Come procede questo lungo periodo senza rugby giocato?

La pandemia ed il lungo lockdown hanno sicuramente danneggiato il mondo del rugby in quanto molti giocatori oltre alla forma fisica avranno perso anche la motivazione

Cosa ti auguri per il League italiano?

Essendo un movimento poco conosciuto è necessario che si riprenda al più presto a giocare di modo che possa crescere e farsi conoscere

Un pensiero al Mondiale: cosa vorresti? Cosa ti aspetti?

Vorrei che non ci fossero ulteriori rinvii a causa della pandemia e spero di essere convocato perché sarebbe sicuramente un'esperienza indimenticabile

Guardando al futuro, cosa ti aspetti dal mondo del League? Dove ti vedi?

Mi auguro che questo movimento cresca e si faccia conoscere. Io spero di continuare a giocare sempre nel rugby a XIII.



RUGBY LEAGUE "FOR DUMMIES": LA MEDIANA



Stand-Off – numero 6

Il numero 6 è il cervello della squadra, il giocatore che prende le decisioni e comanda la squadra in attacco. Questo giocatore ha la necessità di avere un ottimo calcio (punt kick, drop kick, grubber kick, chip kick, ecc..) e buone mani.

Il numero 6 ha la necessità di avere un'ottima visione di gioco, e di prevedere i movimenti della difesa avversaria.

Avendo il controllo della squadra, ha la necessità di essere un ottimo comunicatore e la capacità di coordinarsi con il mediano di mischia.

Deve essere anche un solido difensore. Deve, inoltre, comandare e far avanzare la linea difensiva.

Capacità:

- Visione di gioco (attacco e difesa)
- Lettura della linea di difesa e degli spazi
- Comunicazione e leadership
- Alta capacità di prendere la scelta giusta (decision making)
- Passaggio e ricezione (varietà di passaggi)
- Ottimo calciatore
- Velocità e agilità
- Creare spazio per i runners.





Scrum-Half (mediano di Mischia) - numero 7

Il mediano di mischia è la connessione tra Avanti e 3/4. Ha la necessità di avere un'ottima trasmissione e comunicazione per gestire sia il gioco degli Avanti che la gestione della squadra.

Deve avere, come il numero 6, un'ottima visione di gioco al fine di poter organizzare congiuntamente le azioni della squadra.

Deve, inoltre, comandare e far avanzare la linea difensiva.

Anche per il mediano di mischia sono richieste ottime qualità al piede.



Capacità:

- Visione di gioco (attacco e difesa)
- Lettura della linea di difesa e degli spazi
- Comunicazione e leadership
- Alta capacità di prendere la scelta giusta (decision making)
- Passaggio e ricezione (varietà di passaggi)
- Ottimo calciatore
- Velocità e agilità
- Creare spazio per i runners.



RUGBY LEAGUE FOR DUMMIES: CONOSCIAMO LE SECONDE LINEE, TRA LINEE DI CORSA, VELOCITÀ E CAPACITÀ DIFENSIVA



Seconde Linee - numero 11 & 12
Come i piloni, le seconde linee devono essere forti fisicamente, e hanno la funzione di sostenere e portare Avanti il Pallone. Devono avere la capacità di avere delle ottime linee di corsa per andare oltre la difesa, sia con il Pallone in mano (runners) che senza pallone (sostegno).

Alla seconda linea si richiedono buone mani, buona qualità in ricezione e disponibilità al gioco, e la visione di essere efficaci.

Devono essere, come i piloni, il motore della squadra.

In difesa si posizionano accanto i piloni e con questi ultimi devono formare un'ottima linea di difesa avanzante con l'obiettivo di coordinarsi e vincere ogni collisione.

Capacità:

- Fisicità (forza, Potenza, resistenza, velocità, agilità)
- Ottimi portatori di palla, e grossa capacità di sostegno (visione della linea di difesa)
- Linee di corsa
- Ottimi placcatori (individuale e combinato)
- Capacità di andare oltre la difesa
- Comunicazione
- Buone mani (passaggio e ricezione del Pallone)
- Coordinazione in difesa con i compagni.



UN MESE DI RUGBY LEAGUE: BREVI DAL MONDO DEL XIII



I GIOCATORI DEL MONTENEGRO E DELL'ALBANIA SI UNISCONO NEL CAMPIONATO SRL

"Questo è stato il nostro primo ritorno al campionato di rugby dopo la chiusura. Voglio ringraziare la Montenegro Rugby League per l'opportunità, è stata un'esperienza straordinaria per i nostri giocatori".



LE FORTUNE DI ATLANTA NELLE MANI DI GODINET

"Penso che sarà un apporto enorme per il futuro dell'American Rugby League. La NARL potrebbe potenzialmente costruirsi per essere come la NRL e la Super League britannica."



Adam Reynolds non vuole che il suo contratto triennale, 2.2 milioni di dollari con i Broncos sia l'ultimo e pare che abbia tutte le intenzioni di giocare nella speranza di raggiungere le 300 gare in NRL.



IL CAMPIONATO DI RUGBY LEAGUE DEL GHANA PRONTO A TORNARE

"Che questa stagione 2021 sia una dimostrazione di talento, abilità e crescita di tutti i giocatori della lega."

CAMPIONATO OLANDESE DI RUGBY PRONTO PER LA RIPARTENZA

"Stiamo cercando il torneo per coinvolgere nuovamente la comunità di rugby league,"



L'ALLENATORE DEI SAINTS KRISTIAN WOOLF VUOLE CIL RINNOVO PER THEO FAGES

Il 26 enne scrum internazionale francese è in trattativa con i Saints per un nuovo rinnovo.

I nostri migliori auguri vanno a **Josh Mantellato**, il talento Italo-Australiano che ha difeso i colori azzurri dal lontano 2010, anno del suo debutto ufficiale in nazionale. Ne annuncia il ritiro dal Rugby giocato lo stesso Josh con un post sul suo profilo Instagram, dove rievoca i migliori momenti della sua carriera.

Noi lo vogliamo salutare con quella fantastica meta di **Italia-Fiji alla #RLWC17**.
Thanks mate!



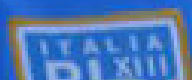


utilita
life with power

BAST



RUGBY LEAGUE





E-MAIL: INFO@FIRL.IT

WWW.FIRL.IT

PROGETTO 13 - MAGGIO 2021
WWW.PROGETTO13.ORG



TM EDIZIONI